

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 13-73917

OGGETTO: "Nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dalla Comba Tournau" -
Comune di Villar Pellice (TO)
Proponente: IDROLUX S.r.l.
**Procedura di Specificazione ex. art. 11 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40
e s.m.i.**

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 19/07/2000, la società IDROLUX S.r.l., con sede in via Maestri del Lavoro n. 20, fraz. Madonna dell'Olmo - 12100 Cuneo, ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Comba

Tournau", nel Comune di Villar Pellice (TO); dal progetto in oggetto deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di piccola derivazione ai sensi del d. lgs. 275/1993; ...";

- l'istruttoria condotta per la fase di verifica ha fatto rilevare che l'opera possa avere effetti e ricadute di carattere ambientale, paesaggistico, idraulico non trascurabili, in un contesto che evidenzia una sensibilità complessiva, sancita anche da vincoli specifici; pertanto con determinazione del Dirigente di questo Servizio n. 4-207517/2000 del 06/10/2000, che si richiama nei contenuti, è stato disposto di assoggettare il progetto alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di verificare l'insieme degli effetti e delle ricadute che l'opera può

causare sull'ambiente;

- in data 26 gennaio 2001, la società IDROLUX S.r.l., ha presentato domanda di avvio della Fase di Specificazione della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Nuovo impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dalla Comba Tournau";
- la società IDROLUX S.r.l. ha pertanto presentato uno specifico piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale, di cui sono stati valutati i contenuti e la completezza nel corso delle sedute di *Organo Tecnico* - istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999 - in data 21/02/2001, e

della *Conferenza dei Servizi*, in data 26/02/2001, presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;

Considerato che:

- l'impianto in progetto è ubicato nel comune di Salza di Pinerolo; il Torrente Germanasca di Salza dal punto di vista geografico costituisce un vallone tributario in sinistra orografica del Torrente Germagnasca di Praly;

- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:
 - Quota dell'opera di presa: 1209 m s.l.m.
 - Quota del canale di restituzione: 1032 m s.l.m.
 - Salto: 177 m
 - Bacino sotteso dalla sezione di presa: 5,9 kmq
 - Tratto di torrente sotteso dall'opera di derivazione: 1000 m
 - Portata media del Rio Comba Tournau: 270 l/s
 - Portata media richiesta: 130 l/s
 - Portata massima richiesta: 280 l/s

- Portata minima derivabile: 30 l/s
- Deflusso Minimo Vitale (di base): 31 l/s
- Potenza media nominale: 225,6 kW
 - Produzione media annua: 1.632.087 kWh/anno

Considerato inoltre:

- le osservazioni, emerse nel corso dell'istruttoria per la fase di verifica *ex art. 10, L.R. 40/98 e s.m.i.*,

che hanno indotto all'assoggettamento del progetto alla fase di valutazione di impatto ambientale (in riferimento alla determinazione N. 4-207517/2000);

- che l'intervento in questione, inoltre, in ragione del rapporto tra portata massima richiesta e valore del DMV, risulta soggetto a Dossier CAP ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995; il Dossier CAP costituisce base per la P.A. al fine di valutare la possibilità di assentire la concessione richiesta, senza che ciò costituisca vincolo alcuno al rilascio della concessione medesima;

Ritenuto che:

- dal punto di vista metodologico e della documentazione presentata per la fase di specificazione:
 1. in riferimento al piano di lavoro per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale che è stato esaminato (Relazione datata 18.01.2001), in generale si evidenzia che la documentazione presentata consiste di fatto nel semplice indice degli argomenti che verranno trattati nel corso dello studio di valutazione, non consentendo pertanto valutazioni di merito al riguardo delle modalità e del livello di dettaglio con le quali si intende svolgere lo studio, in quanto gli stessi non risultano descritti;

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale:
 1. come già evidenziato nella precedente fase di verifica, il progetto si inserisce in un bacino alpino ancora sufficientemente inalterato che rientra in un contesto ambientale di pregio riconosciuto sia a livello comunitario (biotopi), che regionale (P.T.R.) che provinciale (P.T.C.). L'impianto rientra integralmente nell'area che il PTC ha individuato come area di particolare pregio ambientale e paesistico con la denominazione di Parco della Val Pellice (cfr. tavola A1 del PTC e art. 14.4 delle NTA), all'interno della quale ricadono, tra l'altro, anche due biotopi: l'oasi del Prà-Barant ed una stazione di Myricaria Germanica; su tali aree il PTC stesso prescrive infatti la predisposizione di un Piano paesistico di iniziativa provinciale a cui i PRGC saranno tenuti ad

adeguarsi. In attesa che il piano paesistico venga adottato, si dovrà quindi evitare che il contesto ambientale da salvaguardare venga compromesso;

- in riferimento ai contenuti del quadro programmatico, dovranno essere forniti gli approfondimenti di seguito indicati:
 - rapporti con la legislazione, pianificazione e programmazione vigente (nazionale, regionale e provinciale); in particolare l'opera dovrà essere inquadrata rispetto al Piano di Sviluppo approvato dalla Comunità Montana Val Pellice;
 - finalità e motivazioni strategiche dell'opera proposta, alla luce delle trasformazioni in corso a livello

- locale, allo stato di attuazione della pianificazione ed al soddisfacimento della domanda esistente;
- analisi dei rapporti tra costi preventivati e benefici stimati, anche in termini socio- economici ;
 - indicazione dell'attuale destinazione d'uso dell'area, in relazione ai piani urbanistici, ai piani territoriali sovracomunali ed ai vincoli di varia natura esistenti sull'area;
- in riferimento ai contenuti del quadro progettuale, emergono le seguenti considerazioni:
- dovrà essere fornita una descrizione delle soluzioni alternative considerate, compresa la soluzione di non realizzazione del progetto, con l'indicazione delle motivazioni della scelta compiuta in merito alla localizzazione dell'impianto, evidenziando gli aspetti connessi con la riduzione degli impatti e

dell'uso di risorse;

- dovrà essere fornita una descrizione delle caratteristiche tecnologiche e dimensionali dell'opera, delle articolazioni fra le sue parti, dei manufatti previsti e dei servizi accessori; in particolare, dovranno essere forniti:

1. progetto completo di tutte le nuove opere (traversa di derivazione, scala di risalita per l'ittiofauna, camera di carico, condotta forzata, fabbricato della centrale, canale di restituzione);
2. profili e sezioni dei terreni interessati da nuove opere e dell'alveo sotteso includendo il tratto a monte dell'opera di presa e a valle della restituzione; in particolare, per quanto riguarda le sezioni d'alveo sotteso, dovrà essere evidenziata, nelle condizioi idrologiche piú significative, la variazione del perimetro bagnato e delle altezze d'acqua per effetto della entrata in esercizio della derivazione;
3. descrizione delle esigenze di utilizzazione del suolo e delle altre risorse durante la fase di

costruzione e di esercizio ed il contesto territoriale su cui si interviene.

4. descrizione della natura e della quantità dei materiali impiegati.

5. descrizione del trasporto dell'energia prodotta alla rete esistente con evidenziazione del tracciato ed eventuale proposta di soluzione per l'interramento della linea;

- dovranno essere dettagliatamente descritti la natura e l'entità degli interventi in alveo, sia relativamente alla realizzazione dei lavori, sia *post-operam*, in termini di descrizione dello stato finale;
- inoltre sarà necessario dimostrare come si provvede ad evitare di derivare una portata superiore a quella massima; in particolare nella relazione viene citato uno sfioratore di lunghezza pari a 2.00 metri posto all'interno della camera di decantazione. Esso però non è rappresentato negli elaborati grafici e non se ne conosce la quota in rapporto a quella della soglia di captazione.

Al fine di avere la garanzia che lo sfioratore posto nella camera di decantazione sia adeguatamente dimensionato, è necessario che venga redatta una scala di deflusso che, in funzione delle portate in arrivo da monte e delle quote relative delle soglie idrauliche, evidenzi la quantità d'acqua sfiorata dai singoli stramazzi. La quantità d'acqua in arrivo da monte dovrà essere individuata come quella massima con tempo di ritorno trentennale;

- per quanto concerne il valore del Deflusso Minimo Vitale (DMV) da rilasciare a valle della traversa di derivazione mediante la scala di risalita per l'ittiofauna, si evidenzia che, ai sensi della D.G.P. n. 746-151363 del 18.7.2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna" , il DMV da rilasciare attraverso la scala di risalita non può essere inferiore a 50 l/s, per cui il dispositivo di rilascio andrebbe realizzato immediatamente in modo da consentire il passaggio di tale portata; si ritiene pertanto insufficiente il valore indicato di 31 l/s; in base al valore

minimo di DMV di 50 l/s previsto, occorrerà eventualmente rivedere i termini di concessione e, dal punto di vista progettuale, ridimensionare la differenza di quota tra la soglia di captazione e la soglia dello stramazzo per il rilascio del DMV;

- in riferimento alla prevista scala di risalita dell'ittiofauna:
 - la scala non risulta conforme alle prescrizioni tecniche della DGP n. 746-151363/2000, per quanto attiene alla pendenza della stessa: è opportuno che i salti successivi che costituiscono la scala vengano contenuti in dislivelli di 20 cm ciascuno;
 - non si rileva in alcun punto del progetto una valutazione della velocità di scorrimento dell'acqua che, secondo le disposizioni della suddetta DGP, deve essere in ogni punto contenuta entro il valore di 1,5 m/s, per consentire la risalita dell'ittiofauna;
- dovranno essere forniti maggiori dettagli relativamente alle opere di drenaggio per la regimazione

delle acque meteoriche, previsti sulla strada sterrata, al termine dei lavori di posa della condotta forzata;

- dovrà essere fornita una descrizione delle fasi di costruzione dell'impianto, con indicazione della loro durata temporale, e della contemporaneità dei lavori di posa della condotta lungo la strada sterrata e l'utilizzo della strada stessa per il raggiungimento della cava;
- dovrà essere fornita una valutazione della quantità e tipologia dei rifiuti e delle emissioni prodotte sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio nonché descrizione delle modalità di trattamento dei medesimi.
- dovranno essere fornite indicazioni relativamente alle possibili modalità di recupero e ripristino dei luoghi successive all'eventuale sospensione dell'attività.
- dovrà essere fornita una descrizione delle modalità di gestione dell'impianto e una specificazione

delle attività di manutenzione ordinaria;

- dovrà essere fornita una analisi degli incidenti possibili e delle condizioni di rischio in fase di realizzazione ed esercizio;
- ai fini dell'espressione del parere di competenza ai sensi della L.R.45/89, lo Studio di Impatto Ambientale dovrà prendere in considerazione le problematiche geologiche sollevate dalla realizzazione delle opere, di seguito riportate:
 1. La presenza di un conoide posizionato allo sbocco del Rio Comba Tournau sul Torrente Ghicciard testimonia l'attività torrentizia e il trasporto solido eccezionale del Rio. Dovrà quindi essere valutata l'ubicazione della centrale rispetto all'area interessata dalle piene del Rio Comba Tournau, e rispetto all'area interessata dalla possibile riattivazione del conoide durante eventi meteorici straordinari.

2. Poiché il tracciato della tubazione intercetta il rio che scende da Punta del Vallone, l'attraversamento di tale colatore dovrà avvenire in maniera tale da non alterarne l'alveo in alcun modo e al contempo la tubazione dovrà essere posta al riparo da fenomeni di erosione o asportazione da parte del rio.

3. La Banca Dati Geologica Regionale segnala la presenza di due movimenti gravitativi collocati sul versante sovrastante l'area di posa della tubazione; tali frane sono classificate come movimenti gravitativi profondi, riguardano il substrato e sono caratterizzate da diffusa quiescenza. Dovrà quindi essere valutato se i lavori di posa in opera e la presenza della condotta possano interferire con queste frane o meno, e in caso affermativo, quali siano le misure da adottare per eliminare o minimizzare l'impatto.

- ai fini della valutazione istruttoria circa la concessione di derivazione d'acqua di cui alla L.R. 5/94 in

ottemperanza a quanto stabilito dalla deliberazione Giunta Regionale n. 74-45166 del 26 aprile 1995 è necessario che la ditta richiedente inoltri n. 3 copie complete nella documentazione elencata negli allegati C e D. Si ritiene che, ai fini dello studio dell'impatto dell'opera in progetto, le valutazioni effettuate sul copro idrico debbano essere comprensive di tutti gli elementi indicati nel dossier CAP (allegato C, D.G.R. n. 74-45166 del 26 aprile 1995);

- ai fini dell'espressione del parere di competenza per l'ottenimento della autorizzazione idraulica ex R.D. n. 523/1904, saranno necessarie le seguenti modifiche/integrazioni:

1. dovranno essere accuratamente eseguiti i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di difesa spondale e dei manufatti nel corso d'acqua in oggetto, con particolare riguardo alla struttura di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 metro rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni interessate (valutare

- l'eventuale pavimentazione in massi lato valle della traversa, con funzione antierosiva per tutto il suo sviluppo, idoneamente fondata; detta pavimentazione dovrà inoltre essere prevista in alveo nel punto di restituzione dello scolmatore e dello stesso canale di recapito finale delle acque derivate);
2. le opere di difesa spondale non dovranno superare il piano campagna esistente e, unitamente al manufatto trasversale che dovrà essere immorsato nelle sponde, dovranno risultare composte da massi di dimensione e consistenza idonee alla funzione;
 3. dovrà essere valutata la possibilità di inserire la scala di risalita dei pesci in asse al corso d'acqua; la stessa scala per la risalita dei pesci dovrà essere fondata ad almeno 1,00 metro dal fondo alveo locale più depresso;
 4. la bocca di presa dovrà essere posta con soglia in raccordo al profilo spondale;
 5. l'opera di presa dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente

immoresata a monte nell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

6. su estratto mappa catastale, dovranno essere montate le opere previste in alveo in rapporto alla proprietà demaniale;

7. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistente dovrà essere asportato dall'alveo;

8. dovranno essere prodotti adeguati disegni di dettaglio (sezioni, prospetti, planimetrie), nonché relazione tecnica-descrittiva, che esplicitino gli effetti idraulici indotti dall'opera di presa in ordine alla modificata idrodinamica del corso d'acqua, in conseguenza della costruzione dei manufatti

(profilo di rigurgito in rapporto alla piena di progetto, scenari di perimetrazione dell'espansione a monte dello sbarramento, manutenzione delle opere e dell'alveo locale per effetto del trasporto solido di cui occorre illustrare le dinamiche);

- Dal punto di vista ambientale:

lo Studio di Impatto Ambientale dovrà fornire una attenta analisi del carico ambientale presente, di quello aggiunto e delle possibili ricadute su recettori sensibili;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

